



TALITA' KUM

ASSOCIAZIONE TALITA' KUM o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 – 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152
Tel. 0362 630843 – 0362 301257

Foglio di collegamento – Ottobre 2019

BATTEZZATI E INVIATI

Fino a qualche tempo fa la missione era l'esperienza di un singolo inviato dalla Chiesa per far conoscere l'amore e la misericordia di Dio ai "lontani". Ora che la missione si fa più vicina a noi, ci accorgiamo che ci spaventa un po'; oltre a chi vive lontano in condizioni disperate si tratta di aiutare anche chi ci sta accanto e ci accorgiamo di quanto spesso siamo impreparati. Le forze sono poche. La paura ci fa puntare il dito contro tutti e nessuno, mettendo in risalto solo quelle situazioni che potrebbero toglierci: autonomia, identità e sicurezza.

Eppure questi individui, che incontriamo agli angoli delle strade, che sbarcano ogni giorno,... ci interrogano.

Più che *andare verso*, dovremmo imparare a *stare con*... ad incontrarci a metà strada su un tema, un'idea, una percezione, una logica, una certezza, dove tutti possano esprimere la propria esperienza di Dio, e se proprio non riusciamo a cedere alla tentazione di lasciarci cambiare dall'altro e modificare qualche stereotipo, almeno proviamo ad ascoltarli senza trincerarci dietro un silenzio passivo; muti, rassegnati di fronte a chi ci interroga sulla vita e modi di viverla.

C'è gente che viaggia per conoscere luoghi nuovi e persone che si mettono in viaggio per dimenticare le brutalità subite...

Quante volte ci è capitato durante un viaggio con tutti i confort, di sentirsi smarriti, in difficoltà per la lingua, senza potersi aggrappare alle proprie certezze culturali, con il rimpianto per una comodità conquistata (l'accesso all'acqua, alla luce elettrica, al gas, ai mezzi, alla connessione web), tutte situazioni rimediabili passeggiare, perché si sa... prima o poi... si torna a casa. La disumanità di certi viaggi invece, obbliga chi li compie a un senso d'instabilità costante, di smarrimento, costrette a riporre la fiducia negli stranieri (che siamo noi), senza alcun sostegno familiare, senza amici. Nulla è più loro, ciò che gli rimane per la sopravvivenza sono: l'aria che respirano, il freddo che li tormenta, il mare infinito e il cielo unico elemento che li fa sentire vicini a quell'idea di Eterno e di ciò che di esso riescono a immaginare.

Nel Battesimo abbiamo ricevuto la certezza di essere figli e figlie, sempre e dovunque, mai orfani, stranieri o schiavi, nella casa del Padre.

Il rifiuto della paternità di Dio nella nostra storia impedisce ogni autentica fraternità universale che si esprime nel reciproco rispetto della vita di ciascuno - ci ricorda papa Francesco - Senza il Dio di Gesù Cristo, ogni "differenza" si riduce ad infernale minaccia rendendo impossibile qualsiasi fraterna accoglienza e feconda unità del genere umano.

Buona lettura a tutti, Stefania

Il piccione viaggiatore ...

Dal diario della missione

06 febbraio 2019

Sono le 18,00 quando l'emittente radio locale Guira FM, annuncia la fine delle trattative e la firma a Khartoum dell'accordo di Pace tra governo e ribelli.

Questo è l'ottavo tentativo di accordo di Pace tra i capi delle varie fazioni e il governo locale ma la questione attuale che si pone è come fare per integrare centinaia di giovani uomini in crisi di astinenza da conflitto, in una società apparentemente "civile" ?

Il governo attuale propone un'integrazione nell'esercito regolare dopo debita riforma.

Ma un popolo che impunemente è stato saccheggiato, abusato, massacrato da questi, sarà pronto ad accettare che gli stessi si facciano garanti della sicurezza del paese?

Il 24 Agosto 2019 a Bangui, alla presenza dei facilitatori dell'O.N.U. si è tenuto un importante incontro tra Primo Ministro Firmin Ngrébada, il consigliere speciale Mahamat Alkhatim leader dissidente del Movimento per la pace in Africa centrale (MPC), con l'obiettivo della messa in opera dei punti sull'accordo di Pace.

Il 30 Agosto Mahamat Alkhatim si dimette dalla sua carica di consigliere speciale. In una nota indirizzata al Capo dello Stato, Faustin Archange Touadéra, il leader dell'MPC chiarisce che non si tratta di divergenza nell'attuazione dell'accordo, ma bensì si rammarica per la mancanza di "comunicazione" tra lui e il Primo Ministro. Fonti governative rivelano che il motivo principale è la mancata riscossione del salario e di alcuni vantaggi legati alle sue funzioni di Consigliere speciale, responsabile delle "Unità Mista" per la sicurezza della zona centro-settentrionale della Rep. Centrafricana (RCA). Mahamat Alkhatim ritiene che il suo incarico sia quindi fittizio, che i suoi rappresentanti che ricoprono posizioni di elevata responsabilità non vengano pagati come dovrebbero. Ciò nonostante, garantisce che le sue personali dimissioni da consigliere non influiranno sull'impegno che l'MPC hanno preso per l'attuazione dell'accordo di Pace di Khartoum.

L'agenzia O.N.U. della MINUSCA mediatore del dialogo tra le parti, prendendo nota delle dimissioni dichiara: "E' importante che i vari gruppi armati compreso MPC attuino efficacemente gli impegni presi, altrimenti il paese riomberà presto nel caos".

07 febbraio 2019

La partecipazione femminile è fondamentale per lo sviluppo rurale del paese. Se la metà della popolazione continua ad essere lasciata ai margini...com'è possibile svincolarsi dalla miseria e povertà ?

Sarah a tre figli due ragazzi adolescenti e un bambino ancora piccolo; come molte donne del villaggio si alza alle cinque del mattino si veste, indossa il suo foulard rosso e si reca alla grotta per pregare il rosario con le altre legionarie. Al rientro passa dal pozzo per attingere l'acqua. Una volta a casa fa uscire i polli, scopa il cortile in terra battuta, prepara il fuoco. Riscalda gli avanzi del pasto della sera precedente come colazione; quindi sveglia il marito e gli altri membri della famiglia. Predisporre gli attrezzi da lavoro, stende il raccolto a seccare al sole e poi va al campo situato a qualche chilometro di distanza dal villaggio dove vi lavora fino al primo pomeriggio. Nelle pause rosicchia un pezzo di manioca, un frutto. Dopo il lavoro nei campi, raccoglie il necessario per la cena (foglie, tuberi, noci di palma) e torna verso casa, con tutta la sua mercanzia sulla testa. Strada facendo si ferma al corso d'acqua per lavarsi e fare il bucato. Una volta a casa, sbuccia, taglia, lava, pesta quanto occorre per la cena. La sequenza ricomincia così anche il giorno seguente, ogni giorno e viene interrotta solo dalle uscite al mercato, qualche cerimonia familiare, riunioni, visite di qualche parente, visite mediche (solo quando c'è qualcosa di grave, per il resto si affida alla medicina tradizionale).

Nonostante il peso sociale ed economico del lavoro femminile, le donne vengono spesso escluse dalla programmazione e dalle decisioni. Sarah non si è mai sottratta al suo ruolo di madre e casalinga, ha sempre fatto in modo che le sue figlie non si accontentassero dei modelli di docilità e sottomissione.

In Centrafrica l'80% delle donne in età superiore ai 16 anni sono analfabete; questo le rende indifese di fronte ai rapidi mutamenti sociali. A volte Sarah ha paura di perdere le figlie. Pensa che tutto quello per cui a lottato non le dà merito. Si rende conto che non saranno in grado di pensare a lei, come lei ha sempre fatto per loro. Proprio oggi Sarah mi ha informato che la figlia maggiore vorrebbe partire. Il desiderio di cambiamento è legittimo ma spesso si riduce al voler cambiare aria, a uscire dal villaggio per avvicinarsi alla città attratta da qualche amicizia o ragazzo. Forse vorrebbe solo fare un'esperienza diversa ma ci sono modi diversi per farla e diverse motivazioni: è molto più facile partire per cambiare ambiente, in cerca di certezze materiali essenziali come un lavoro sicuro, una famiglia, una solidità economica che uscire da se stessi dalle proprie convenzioni, per trovare una nuova ragione di vita.

Per far ciò ci vuole una certa solidità di carattere che una giovane donna centrafricana abituata alla sottomissione non ha e non sempre ha vicino qualcuno disposto ad ascoltarla e aiutarla.

Ecco che il ruolo centrale della famiglia e della comunità non deve venire meno, ci si deve fare da parte ma non per questo non si deve vegliare su di loro. Un sostegno può venire dalla scuola. L'istruzione se ben fatta è lo strumento più valido per combattere emarginazione e sfruttamento. Se la si vive con passione può diventare un cammino di emancipazione. La ragazza crescendo di forma e formandosi sceglie cosa diventare. La donna autentica grazie al suo istinto protettivo può far molto soprattutto di fronte a quell'intelligenza maligna subdola (spesso maschile) di chi approfitta della sua posizione per manipolare i propri simili indifesi.

08 febbraio 2019

Le capriate in legno per il container magazzino sono finite. Gli operai mi hanno promesso che con l'aiuto degli uomini del villaggio, verranno montate domani. Daniel e Didier, hanno fatto un ottimo lavoro. Dopo aver innalzato la veranda e i pilastri di cemento, si sono dedicati all'assemblaggio delle capriate. In totale sono cinque: larghe 6 metri, del peso di 200 Kg l'una. Naturalmente sono state montate a mano e sollevate a forza di braccia. Impossibile far diversamente, non abbiamo nessun mezzo meccanico a disposizione.



Una volta poste in sede, Alfred e Silvain si sono dedicati alla verniciatura e trattamento del legno, essenziale per mantenere la struttura portante nel tempo.

Una volta seccate Victor e Daniel si occuperanno della posa delle lamiere del tetto.

L'opera è costata : **3.805,88 euro**

- 1.500,00euro per l'acquisto del container
- 2.305,88euro per la sua riqualificazione

Il container/magazzino servirà per la conservazione del legname e la sua stagionatura, per lo stoccaggio di ferro da costruzione ma anche come deposito degli arredi di

riserva della scuola. Mentre nella veranda si svolgerà il mercato settimanale con le mamme del villaggio.



12 febbraio 2019

Oggi è una giornata speciale. Riceviamo la visita inaspettata di p. Anastasio procuratore delle missioni dei padri carmelitani e p. Cyriaque responsabile della formazione dei giovani del seminario minore di Gesù Bambino. Di strada ne è stata fatta davvero tanta dalla nostra prima esperienza missionaria con i padri carmelitani. Ora siamo una piccola comunità, un'associazione cattolica collocata nel cuore del villaggio di Yolé, una presenza unica nel suo genere, operativa a servizio degli ultimi tra gli ultimi e della chiesa diocesana.



13 febbraio 2019

Mentre con Richard e Eugène ci rechiamo in macchina verso Bouar per comprare del tessuto per il laboratorio di Taglio e Cucito, incrociamo un gruppo compatto di macachi che attraversano la carreggiata preceduti da una mandria di mucche dell'etnia Peuls.

Uno spettacolo davvero eccezionale, è la prima volta da quando sono qui in missione che vedo così tanti primati

in una sola volta. Vedere un gruppo di scimmie avvicinarsi così tanto alla città è davvero fuori dal comune. Attraversano veloci, preceduti da tre esemplari di grandi dimensioni col fare da sentinella .

In ultimo ecco apparire la capo branco: uno splendido esemplare con il pelo misto dai toni marrone, nocciola e nero e il viso glabro. Una femmina dallo sguardo fiero con il suo piccolo attaccato sul fianco a penzolini.

Ad un certo punto si ferma in mezzo alla strada e con aria di sfida, ci lancia una brutta occhiata intimidatoria. Poi si volta indietro per scorgere qualche ritardatario del branco e riprende in fretta la fuga. Meravigliati dalla scena, riprendiamo il cammino. In questi anni di conflitto, la selvaggina della savana si è ridotta ai minimi storici, è molto raro trovare animali selvatici che si avvicinano ai villaggi.

L'etnia principale del nostro villaggio sono i Baia: "cacciatori professionisti", dalle tecniche più bizzarre ma efficientissime. Qualche anno fa quando lavoravo ancora al dispensario dei padri carmelitani non era poi così raro ricevere in dono una coscia di antilope, un trancio di serpente boa. Ma per via della mia reticenza nel mangiare carne selvatica, conservata Dio solo sa come... hanno pensato bene di regalarmi animali vivi.

E così mi sono trovata ad allevare di tutto un po': un antilope orfana, un pappagallo cenerino del Gabon molto chiacchierone..., dei leprotti, un falco. La voce si era così sparsa che da Bangui mi hanno contattato per chiedermi se potevo occuparmi di una scimpanzé allevata in cattività. Ad esser sincera mi sarei accontentata di qualche capretta da latte, ma visto il lavoro certosino dei nostri giardinieri alla scuola, non vorrei scatenare una guerra interna .

16 febbraio 2019

Fine dei lavori alla sala polivalente al villaggio. Ora non ci resta che invitare il vescovo per l'inaugurazione. Manca solo qualche arredo che abbiamo già ordinato al nostro falegname Silvain un ex seminarista che grazie al mestiere appreso in seminario e alla successiva formazione professionale ha potuto aprire un piccolo laboratorio artigianale sulla strada per Bouar e da qualche anno collabora con noi. Per ora ci serve l'essenziale: due sedie, un tavolo e un armadio. In un secondo tempo serviranno delle panche per aumentare i posti a sedere e un paio di scaffali per i libri.

17 febbraio 2019

Nel pomeriggio ricevo la visita di mamma Paola (la vice del direttivo della scuola materna), con la quale stiamo pensando a una soluzione per incrementare le entrate alla scuola. Il laboratorio di taglio e cucito lavora abbastanza bene, ma i tessuti costano e anche il

materiale da cucito. Il prossimo anno potremmo aggiungere altre tre macchine da cucire.

La realizzazione di un piccolo laboratorio di Yogurteria; ci aiuterebbe a garantire un ottimo nutrimento per i bambini della scuola che ne vanno matti e una parte si potrebbe rivendere in città.

Progetto: YOGURTERIA

Lo yogurt verrà prodotto con latte in polvere intero di ottima qualità, questo perché le vacche presenti non produrrebbero abbastanza latte per la fabbricazione quotidiana di yogurt. In media una vacca africana produce dai 2 a 3lt di latte al giorno; calcolando che devono anche dare da mangiare ai loro piccoli, il latte che rimane per la consumazione è davvero poco.



Le persone impegnate per questo progetto sono due : un casaro e un fattorino/rivenditore.

Il laboratorio di yogurteria verrà ricavato in un locale attualmente destinato a deposito, previa opportuna ristrutturazione (isolamento termico, controsoffittatura, rivestimento in piastrelle).

Servirà un **frigo/congelatore per la conservazione dello yogurt** che potrebbe essere alimentato a gas oppure a pannelli solari. Ogni giorno verranno preparate cento dosi per la consumazione interna alla scuola e altre cento da immettere sul mercato locale.

Per il trasporto dello yogurt utilizzeremo delle celle frigo e la moto della scuola. La quota di yogurt che verrà immessa sul mercato in città servirà a comperare altro latte e a pagare il personale addetto alla yogurteria.

COSTI indicativi del progetto:

- Ristrutturazione del locale 3.000euro
- Un sacco di latte intero da 25Kg 125euro
- Congelatore completo di pannello solare e batteria: 1.800euro
- Congelatore a gas (GPL) : 1.400euro
- Due celle frigo portatili 150euro/cad. per il trasporto dello yogurt in città

Lo yogurt deve essere venduto velocemente, entro le prime ore del mattino, perché le temperature passano velocemente dai 20° della notte ai 35° di pieno giorno.



18 febbraio 2019

Ero convinta di trovare facilmente dei container di seconda mano in vendita, ma a causa dei vari cantieri aperti per il rifacimento della strada tra le città di Bouar e Baorò, non ne ho trovati. Non mi resta che pensare alla costruzione in muratura di un magazzino, nella zona adiacente al container che porta le cisterne dell'acqua potabile, in modo da liberare il prima possibile i locali della scuola da destinare a Infermeria e Yogurteria.

Una parte del lavoro era stato già impostato lo scorso anno: le fondamenta in pietre e cemento su cui erano state predisposte le chiamate per i pilastri.

Ora non ci resta che montare i muri, la soletta e il tetto. I miei ragazzi sono oramai pratici, il lavoro è costante e rapido.



Il giorno successivo si attiva la macchina degli aiuti: le donne si occupano dell'acqua e del trasporto sabbia, i giovani del recupero di pietre. Come formiche operose ci si muove sul cantiere con una certa agilità.

La mamma, Martin (l'economista della scuola) e le cuoche, si occupano del supporto nutrizionale, la pausa caffelatte con un frutto, biscotti o panino, è assicurata.



Potete donare **OCCHIALI DA VISTA**, in buono stato ma solo con questi requisiti:

1. DEVONO essere segnalate le diottrie
2. NON DEVO essere bifocali

Intanto i gruppi cattolici del villaggio "Aitakwe" che corrisponde alla nostra ACR; Scout; *Legio Marie*; carismatici; Fraternità S. Rita da Cascia, si sono trovati e hanno organizzato una raccolta fondi straordinaria di supporto all'acquisto degli arredi per la sala Polivalente. In una sola settimana hanno raccolto 20.000c. fa che verranno destinati per la realizzazione dell'armadio della sala polivalente. Questo gesto è un passo importante verso corresponsabilità e autonomia.

22 febbraio 2019

I bambini sono a scuola e le lezioni sono iniziate mi accorgo che Thérèse l'educatrice dei mezzani ha il volto triste: sembra frustrata da qualcosa che non so. Nell'intervallo mi dice: "Ho difficoltà a vedere da vicino, sarò stanca, non riesco a mettere a fuoco. Ho paura d'invecchiare e di non essere più in grado di svolgere bene il mio lavoro". Cerco di spiegarle che con l'avanzare dell'età perdere qualche gradazione è quasi fisiologico. Soprattutto per chi per anni ha lavorato sui libri, spesso in ambienti non ben illuminati e in condizioni precarie. A tutto c'è un rimedio, quando si è in un paese come l'Italia... ma qui in Centrafrica dove lo trovo un oculista ? Mi viene in mente che qualche settimana fa parlando con Fra Angelo della missione dei padri betharramiti, mi aveva accennato di un progetto per la realizzazione di un ambulatorio oculistico finanziato dalla Rep. Ceca e dalla Caritas diocesana e che presto avrebbero inviato dei medici volontari in grado di operare di cataratta. Chiamo la missione di S. Michel e mi risponde proprio Fra Angelo annunciandomi che le visite inizieranno lunedì. Mi prenoto subito, nel frattempo faccio mente locale di tutte le persone che conosco che hanno un problema di vista. Primo fra tutti Babà Jean l'anziano capo del villaggio, Dimanche il rifugiato a cui abbiamo ricostruito la casa. Sicuramente c'è qualcun altro ma per ora decido di partire con loro tre.

25 febbraio 2019

E' la prima uscita di Alfred come autista e devo dire che a parte l'imbarazzo se la cava benissimo. Possiamo dire che i soldi investiti per la patente sono stati ben spesi. Arriviamo al Centro sanitario di S. Michel e dopo i convenevoli affido i miei tre pazienti alle cure del medico oculista venuto da Bangui appositamente per il progetto. Prometto che nel pomeriggio passerò a riprenderli e a saldare le parcelle. Per quanto riguarda Thérèse si tratta di un semplice calo dovuto all'età, ha bisogno di occhiali per la lettura +2,00 mentre per Babà Jean lo chef del villaggio, si tratta di cataratta, forse anche Dimanche potrebbe recuperare la vista di un occhio velato da una cataratta mentre l'altro, il sinistro a causa di una maculopatia rimarrà cieco per sempre.

28 febbraio 2019

Oggi si è consumata una tragedia al villaggio. A meno di 50 metri dalla nostra casa, nel quartiere, muore un bambino. Una malaria trascurata che si è complicata in meningite fulminante. E' il figlio di Ortance una delle donne volontarie che più ci sostiene per la pulizia straordinaria della scuola e della concessione.

Aveva solo undici anni, era entrato da poco negli scout del villaggio e si stava preparando per ricevere il battesimo per Pasqua. Una tragedia che si è consumata in meno di tre ore. I vicini di casa raccontano che si è svegliato, si è alzato di scatto con l'istinto di buttarsi nel fuoco. La sorellina lo ha fermato in tempo, tanto che il padre Silvain nel sentire il trambusto stava per rimproverare i due figli. In seguito al chiarimento della figlia, Silvain ha preso il ragazzo e, mentre cercava di calmarlo, lo ha riportato in casa. Qui il bambino ha iniziato a respirare affannosamente, tremava, e poco dopo ha perso conoscenza. I vicini hanno subito chiamato Gaston (l'infermiere del villaggio, padre di una nostra alunna), il quale gli ha somministrato una puntura di Chinino ma non c'è stato nulla da fare... Nel giro di un'oretta si è spento nelle braccia della madre che riferisce: "Aveva il volto terrorizzato,...e io non sono riuscita a proteggerlo". Erano le 9,00 quando uscendo per andare in città a comperare il cemento, ho trovato la folla intorno alla casa di Silvain e Ortance come vuole la tradizione: le donne disperate urlavano agitandosi intorno alla casa e gli uomini radunati in silenzio si tenevano la testa tra le mani.



Sarebbe bene creare una piccola infermeria alla scuola materna, per poter intervenire con la prevenzione sui nostri bambini, ma di questo progetto ve ne parlerò nel prossimo notiziario.

PROGETTI TALITA' KUM : 2019 - 2020

COSA RIMANE ANCORA DA FARE...

- **MAGAZZINO/Container** 12mt. (finestre)
- **Nuovo MAGAZZINO edile** (interni, veranda)
- **SCUOLA MATERNA - INFERMERIA** (per la prevenzione e cura delle patologie dell'infanzia)
- **SCUOLA MATERNA - YOGURTERIA** (per favorire l'autosostentamento economico della scuola)
- **SALA POLIVALENTE S. Jean Paul II** arredi e libri
(panche, libri per la biblioteca, testi sacri per preghiera e liturgia)

SOSTEGNO CASA per FAMIGLIE in DIFFICOLTÀ:

- Rifacimento tetto in lamiera per la casa di Elie (soggetto psichiatrico);
- Rifacimento tetto in lamiera per la famiglia di Josias (orfano) ;
- Rifacimento tetto in lamiera per la casa di Semplice (diversamente abile)
- Rifacimento tetto in paglia per la casa di Sarah (il cui marito ha riportato gravi ustioni di 3° su tutto corpo a seguito dell'incendio della propria abitazione da parte dei ribelli della coalizione Seleka durante gli avvenimenti del recente conflitto)

Il costo di ogni intervento varia dai 200 ai 500euro, dipende dalla metratura dell'abitazione

TALITA' KUM: ATTIVITA'

INIZIATIVE, banche beneficenza pro progetti Talità Kum per il Centrafrica:

- **5 e 6 ottobre Festa di Desio** banco di beneficenza - presso la Palestra Centro Parrocchiale, Basilica SS Siro e Materno in Desio
(sabato dalle 16,00 alle 19,30 e domenica dalle 8,30 alle 19,30)
- **25 ottobre Rosario missionario alle 21,00** in Piazza Conciliazione
(la 5° decina del rosario testimonianza come Talità Kum, l'appuntamento è inserito nel programma del mese missionario straordinario indetto da papa Francesco)
- **16 e 17 novembre** banco di beneficenza Chiesa S. PIO X
(sabato dalle 16,00 alle 18,30 domenica dalle 8,00 alle 12,30)
- **23 e 24 novembre** banco di beneficenza Chiesa S.G. Battista
(sabato dalle 16,30 alle 18,30 domenica dalle 8,00 alle 12,30)
- **30 novembre e 01 dicembre** banco di beneficenza Chiesa S. Giorgio
(sabato dalle 16,30 alle 19,30 domenica dalle 8,30 alle 12,30)
- **15 dicembre TOMBOLATA solidale TK** presso il Centro parrocchiale della Basilica SS. Siro e Materno, Aula mons. Castelli (domenica dalle 15,00 alle 17,30)



Contatti... Per saperne di più, visita il nostro sito: www.talidakumdesio.it
oppure pagina Facebook: www.facebook.com/talidakumdesio/

Diventa anche tu socio Talità Kum con soli 25,00€
Più siamo e più servizi riusciamo a offrire !

Il tuo 5x1000 a favore dei progetti TALITÀ KUM

Nel modulo della tua dichiarazione dei redditi, nello spazio dedicato (riquadro per la "scelta per la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF) apponi la tua firma e inserisci il codice fiscale **C.F.91077520152** dell'ass.ne Talità Kum o.n.l.u.s.

E' UN GESTO SEMPLICE CHE FA LA DIFFERENZA !

Progetti ass.ne TALITÀ KUM 2019:

1. Progetto Scuola Materna: infermeria
2. Progetto Scuola Materna: yogurteria
3. Sostegno scolastico bambini
4. Contributo per il personale scolastico
5. Sostegno Laboratorio di Taglio e cucito
6. Centro S. Jean Paul II
7. Ristrutturazione cappella villaggio Bwabuziki/Yolé



*"Quanto meno abbiamo, più diamo.
Sembra assurdo, però questa è la
logica dell'amore"*

S. Madre Teresa di Calcutta

Associazione Talità Kum o.n.l.u.s.
Via Canonico Villa, 71 20832 Desio (MB)
C.F.91077520152

C.C.Postale n° 13578232
C.C.Bancario BANCO di DESIO
IBAN: IT25 R034 4033 1000 0000 1564 600

Le erogazioni a sostegno dei progetti Talità Kum - Associazione o.n.l.u.s. sono fiscalmente deducibili

